

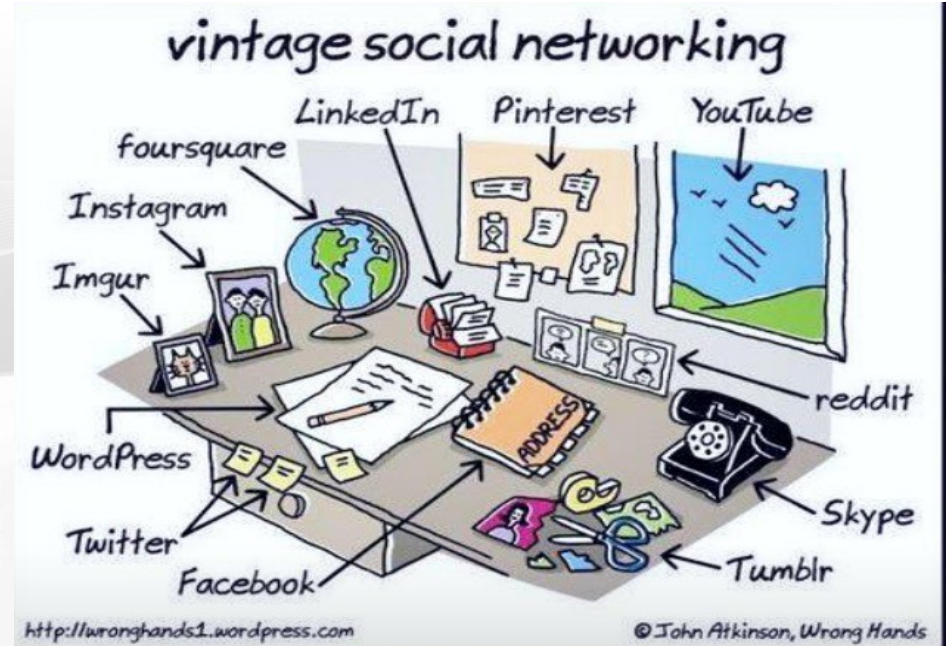
L'INCLUSIONE DEI RAGAZZI
IN DIFFICOLTÀ



**Dott.ssa
Marabella**

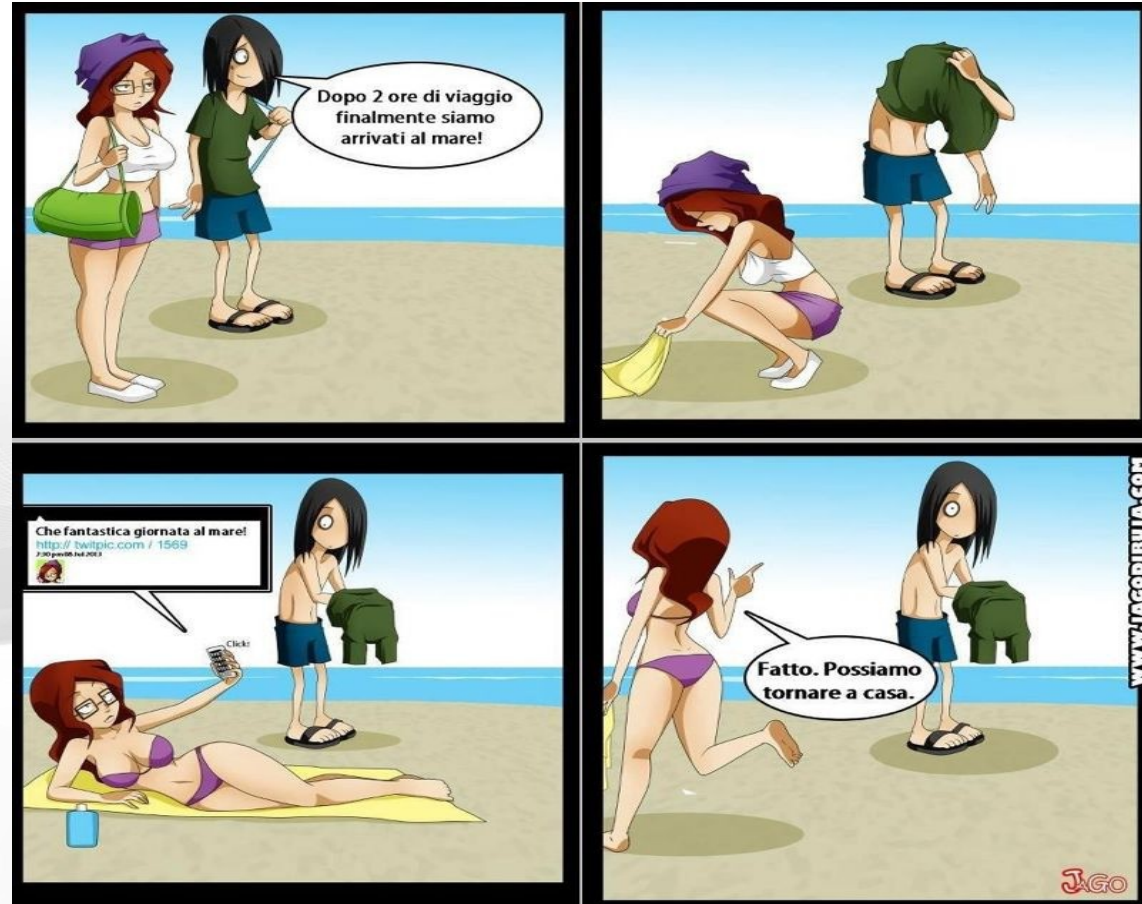
Bruno

Società Tecnoliquida (Cantelmi T.)



LE CARATTERISTICHE

- Narcisismo (civiltà dell'immagine- SND)
- Seensation seeking
- Ambiguità dei ruoli
- Velocità e flessibilità
- ↳ Relazioni light
Relazioni: modalità narcisistiche fondate sull'esperienza emotiva «forte» e sul poco impegno
- Iperconnessa ITSO= Inability to switch of



Teoria del "tutto e subito"

Non si trova il tempo per affrontare i disagi del presente, quando c'è un problema si preferisce cambiare o fare finta di nulla

GLI ABITANTI

Mobile born

Nativi digitali



Immigrati digitali

Intelligenza digitale



Una “nuova intelligenza” (Battro e Denham 2007).

La co-evoluzione tra tecnologie digitali e il loro uso sociale e individuale ha, perciò, dato vita a un nuovo modo di pensare, di vedere e costruire il mondo.

I nativi digitali parlano “digitale” senza necessità di manuali o di imparare la grammatica della nuova lingua dell’intelligenza digitale.

«Il meccanismo cerebrale alla base è simile a quello per cui a un certo punto dell’apprendimento di un lingua straniera ci si scopre a formulare pensieri in quella lingua.» Maffei, 2014

A livello cognitivo:

(Ferri) «la psicologa statunitense Patricia Greenfield su Science, in un articolo dove ha analizzato più di 50 studi relativi agli effetti dei nuovi media sulle dinamiche neurali **“ogni medium sviluppa nuove capacità cognitive a spese di altre:**

-stare molte ore al computer, anche per un video gioco, ad esempio, migliora la nostra intelligenza spazio-visuale, capacità di problem solving e ci abitua a seguire più segnali simultaneamente” (Greenfield 2009, pp. 67-79).

Le attività cognitive NON sono indebolite ma sono solo cambiate

- Pensiero veloce, intuitivo, vicino alla sensazione visiva, uditiva, alle immagini (*Daniel Kahneman*) e non sequenziale
- *Apprendimento visuo-percettivo*
- *Multitasking (cambiata il tipo di attenzione)*
- *Meno concentrazione e meno capacità metacognitive*

Come fare in modo che queste competenze, una volta riconosciute tali, vengano messe in

condizione di essere giocate a supporto degli apprendimenti?

- I ragazzi cercano informazioni senza schemi predeterminati;
- I ragazzi si affidano spesso al caso;
- il gioco e la possibilità di sperimentare sono parte integrante di questo tipo di pratica (J.G.)

A livello emotivo - relazionale:

Vivere digitale produce effetti anche a livello affettivo/emotivo:

Diminuisce la capacità di attendere e si diventa sempre più ansiosi e frettolosi. Passare da un mondo all'altro, da un contesto porta a non riuscire a star fermi, ad attendere: la PAZIENZA

Vivono su due registri cognitivi e socio-emotivi (virtuale e reale) che si intrecciano nella loro quotidianità

Abili nel rappresentare emozioni ma meno nel riconoscerle e tanto meno viverle

Abili nelle relazioni tecnomediate e meno quelle face to face

Tendenza a individualismo, narcisismo e velocità

=

incapacità di fare gruppo e di vedere i «più lenti»

“Bisogni Educativi Speciali” (BES)

L'espressione “**Bisogni Educativi Speciali**” (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.”

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Direttiva del 27/12/2012

«Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica»

Contiene indicazioni su strumenti d'intervento **per tutti gli alunni** che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

«... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:

o per motivi fisici, biologici, fisiologici

o anche per motivi psicologici, sociali,

rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.»

"Vi sono comprese **TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE:**

1.- quella della **disabilità;**

2.- quella dei **disturbi evolutivi specifici**

3.- quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

PRIMA CATEGORIA: **Disabilità**

Disabilità intellettive

Disturbo dello spettro dell'autismo

Adhd (grave e in comorbidità con altre patologie)

handicap (minorazione fisica, psichica o sensoriale che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione)

ADHD: SINTOMI

Disorganizzazione

Disattenzione

Iperattività

Impulsività

causano spesso:

Difficoltà
relazionali

Difficoltà
scolastiche

Bassa
autostima

Disturbi del
comportamento

SECONDA CATEGORIA: Alunni con disturbi specifici

DSA= Disturbo specifico dell'apprendimento (legge 170/10)

E' bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma:

Disturbi della comunicazione

Spettro autistico (che non rientra nella 104)

Funzione intellettiva al limite (che non rientra nella 104)

Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (che non rientra nella 104)

Disturbi del movimento

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

TERZA CATEGORIA

Secondo la C.M. n 8 del 6/03/13

« ... alunni con SVANTAGGIO (culturale, socioeconomico, sociolinguistico, ecc.) »

“ Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ovvero di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche ».

...per altri disagi emotivi?

Si può e si dovrebbe avere una **ATTENZIONE EDUCATIVA SPECIALE**.

- Disturbi d'ansia (es. varie fobie)
- Disturbo oppositivo provocatorio
- Disturbo depressivo

Ansia da interazione sociale

PAURA MARCATA, PERSISTENTE E IRRAZIONALE RELATIVA A SITUAZIONI SOCIALI O PRESTAZIONALI IN CUI SI È ESPOSTI AL GIUDIZIO ALTRUI

MANIFESTAZIONI

Vulnerabilità: Il soggetto si sente minacciato

Inadeguatezza: Sensazione di non essere competente

Paura del giudizio altrui: Timore di essere sempre giudicato in modo negativo dagli altri

Vergogna: Timore di perdere la propria buona immagine sociale

Meta-vergogna: Paura di mostrare la propria vergogna

PROBLEMA DELL'ACCELTABILITÀ SOCIALE

- Ipersensibilità ai segnali mandati dalle altre persone
- La sicurezza personale è funzione della percezione soggettiva della propria accettazione da parte di un altro ritenuto importante o da parte del gruppo
- Adesione alle aspettative dell'altro

ATTEGGIAMENTI TIPICI

- Autostima
 - ▶ Bassa autostima
 - ▶ Sentimenti di inferiorità
 - ▶ Difficoltà ad essere assertivi
- Giudizio
 - ▶ Ipersensibilità alla critica, giudizio negativo, rifiuto
- Scarse capacità sociali
- Segni di ansia
 - ▶ Mani fredde/sudate, tremori, voce esitante
- Evitamento
- Ansia anticipatoria

- Emozionali

- ▶ Senso di fallimento
- ▶ Umiliazione
- ▶ Imbarazzo
- ▶ Senso di inadeguatezza

- Fisiologici

- ▶ Sopra i 10 anni i bambini riferiscono
 - Palpitazioni cardiache
 - Senso di svenimento
 - Rossore
 - Tremori e sudore
 - Mal di testa
- ▶ Prima dei 10 anni descrivono i sintomi fisici come
 - Sfarfallio nello stomaco
 - Mal di testa
 - Sensazione di vomito
 - Manifestazioni di pianto e/o collera

DOP

Sintomi del Disturbo Oppositivo Provocatorio

Una modalità di comportamento negativistico, ostile e provocatorio:

spesso va in collera;

spesso litiga con gli adulti;

spesso sfida attivamente o si rifiuta di rispettare le richieste o regole degli adulti;

spesso irrita deliberatamente le persone;

spesso accusa gli altri per i propri errori o il proprio cattivo comportamento;

è spesso suscettibile o facilmente irritato dagli altri;

è spesso arrabbiato e rancoroso;

è spesso dispettoso e vendicativo.

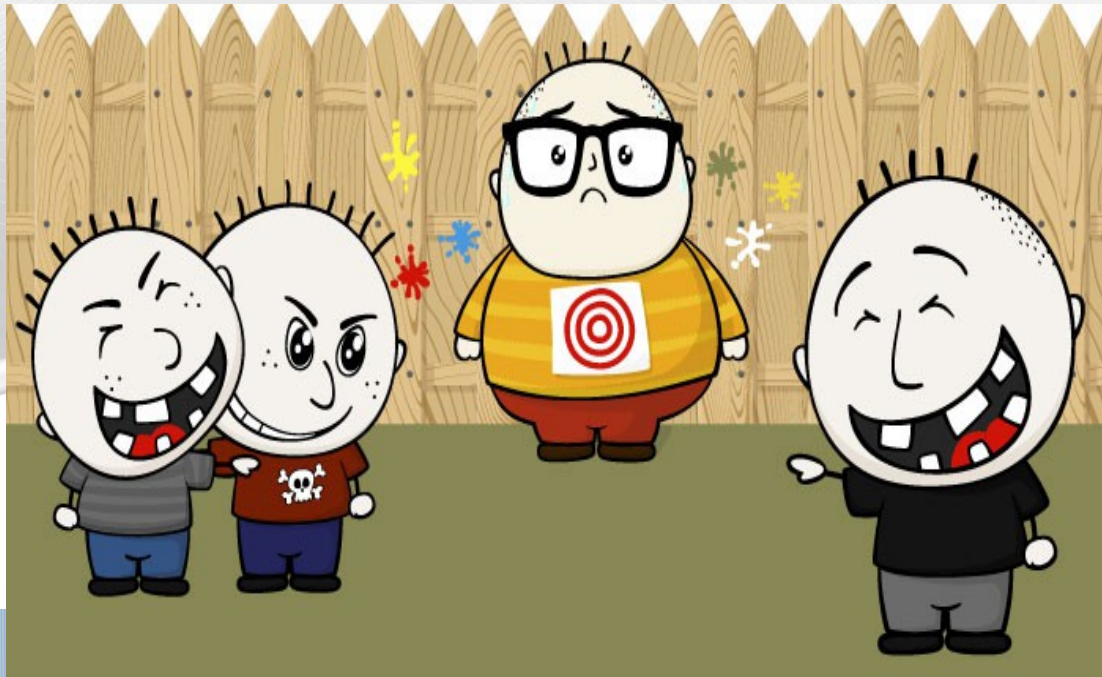
Disturbo depressivo

La Depressione è un disturbo dell'umore. Generalmente chi presenta i sintomi della depressione mostra e prova frequenti e intensi stati di insoddisfazione e tristezza e tende a non provare piacere nelle comuni attività quotidiane. Le persone che soffrono di depressione vivono in una condizione di costante malumore e con pensieri negativi e pessimisti circa sé stessi e il proprio futuro.

I sintomi della depressione più comuni sono la perdita di energie, senso di fatica, difficoltà nella concentrazione e memoria, agitazione motoria e nervosismo, perdita o aumento di peso, disturbi del sonno (insonnia o ipersonnia) e dolori fisici.

Le emozioni tipiche sperimentate da chi è soffre di disturbo depressivo sono la tristezza, l'angoscia, disperazione, insoddisfazione, senso di impotenza, perdita della speranza, senso di vuoto.

....e il Bullismo e il Cyberbullismo



Chi sono i **GENITORI** di oggi e che ruolo hanno a livello educativo?

In che posizione si collocano i **catechisti**?

Che compito hanno e come si devono porre con questi ragazzi?

Come rispondere alle richieste di aiuto più o meno implicite dei ragazzi?

Come relazionarsi nei momenti di incontro con i genitori?

Chi sono i genitori di oggi?

"generazione-di-mezzo": affascinati dalla tecnologia ed alti utilizzatori della stessa, ma dotati di un sistema mente-cervello predigitale e figli di una generazione pre-digitale oggi in estinzione.



Chi sono i genitori di oggi?

GENITORI LIQUIDI

capaci di utilizzare la tecnologia digitale ed anzi da essa affascinati, che hanno un profilo su facebook come i loro figli, che scimmiettano i figli stessi utilizzando il dialetto tecnologico degli adolescenti e che sono pienamente avvolti dalle dinamiche narcisistiche del contesto attuale.

affettuosi, preoccupati per i loro figli, accudenti

il genitore liquido è un **genitore silente**, che rinuncia a narrare e a narrarsi, rinuncia a trasmettere una visione della vita, a dare criteri di senso per le scelte, limitandosi ad offrire una molteplicità di scelte che non possono non determinare un profondo smarrimento nel figlio.



Chi sono i genitori di oggi?: Adultescenza

Neologismo che fonde in sé i termini adulto e adolescenza per individuare una dimensione esistenziale sospesa e indefinita. Appartiene a Uomini e donne per i quali l'adolescenza tende a prolungarsi in una terra di mezzo senza fine.

Quei genitori troppo simili per stili di vita e interessi a quei figli – fragili e assieme onnipotenti – non più bambini e non ancora adulti, alle prese con una identità tutta da definire.

Quei giovani adulti che, difficoltà economiche a parte, non ne vogliono proprio sapere di separarsi da mamma e papà.

- **Aggiramento delle piccole e grandi sfide della vita**

- **Immaturità nell'affrontare responsabilità educative e genitoriali** → Adulti che confondono l'amore incondizionato per i propri figli con l'indulgenza e il permissivismo, abdicando al ruolo genitoriale e autoproclamandosi loro "amici del cuore", in una confusione di ruoli e di responsabilità che nega le differenze generazionali.

- **Difficoltà ad assumere stabili ruoli affettivi** → Adulti che non tagliano il cordone ombelicale con la famiglia di origine, alimentando un rapporto di dipendenza e di invadenza che genera pericolosi attriti nel loro rapporto di coppia.

Chi sono i genitori di oggi: L'adulteranza è da considerare uno stato regressivo o una "nuova normalità"?

SCENARIO IN CUI SI INSINUA:

Un deserto valoriale in cui i modelli prevalenti – nell'esaltare il primato del consumo e della tecnica – influenzano atteggiamenti e comportamenti, veicolando **un'idea de-responsabilizzata di libertà: illimitata possibilità di risposta a istinti e desideri.**

Adulti alle prese con i tic e le mode del momento, nell'ambito di una tendenza ossessiva – ampiamente diffusa – focalizzati sugli aspetti esteriori e superficiali della vita.

Chi sono i genitori di oggi: Quali caratteristiche dell'adullescenza?



Esiste anche una moda "adultescente", stile adottato indifferentemente da bambini, adolescenti, adulti: è il lato "commerciale" del fenomeno. Nell'ultimo decennio le griffe che producono lo **stile kidult** hanno avuto una mirabolante crescita di fatturato, arrivando a miliardi di dollari. Cresce in parallelo, soprattutto per i ragazzi e gli uomini, la tendenza a dedicare molto tempo alle attività ludiche, al videogioco.

Chi sono i genitori di oggi?

Adullescenza: genitorialità fragile

Adulti eterni indecisi, dalla scarsa autostima e timorosi del giudizio altrui, che rincorrono il successo e la carriera a tutti i costi, pronti a sacrificare sull'altare dell'individualismo figli e partner, all'insegna del ritoccato motto "due cuori e due capanne".



Chi sono i genitori di oggi? - Adultescenza



La vita di coppia e familiare non può infatti che risentire di uno stile indefinitamente "adultescente" dei protagonisti della relazione. La crisi è vissuta sempre più spesso come distruttiva e non maturativa: sembra perduto il senso della costruzione, della progettualità, che necessariamente passa attraverso fasi di reciproco adattamento perché è un equilibrio sempre nuovo, da ritrovare, sulla base della crescita personale e di coppia.

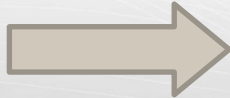
Crisi di coppie adulescenti e conseguenze sulla prole

- I bambini nella crisi di relazione di coppia diventano allora oggetto di contesa e strumento di offesa, armi agite da adulti incontenibili (talvolta non solo i genitori ma anche i nonni che partecipano alla "guerra santa" contro l'ex partner del figlio/a).
- Ne escono lacerati, spesso con ferite profonde nella loro psiche e difficilmente rimarginabili, non sempre comprese dal genitore "adulescente", accecato dal proprio narcisismo.
- Il genitore immaturo è fiero quando, per esempio, un figlio fa proprio il rifiuto dell'altro genitore da lui indotto e non si avvede del danno prodotto: il figlio non maturerà armonicamente, perché avrà mutilato una parte molto importante di sé, sarà portato nella vita a rifiutare tutti i rapporti che non riterrà appaganti. Non si considera in tal modo che quello alla bigenitorialità è un diritto di ogni persona, che ha anche a che fare con il diritto alla costruzione dell'identità personale.



Chi sono i genitori di oggi: *La relazione genitore - figlio*

“Genitori liquidi” (rinuncia ad essere educanti)



SBILANCIAMENTO DEI RUOLI

La generazione attuale vive 2 fenomeni capaci di spegnere progressivamente la fiducia e la speranza:

- *IL SILENZIAMENTO DEI DESIDERI*
- *IL FUTURO PERCEPITO COME MINACCIA E NON COME UN'ATTESA*

Chi sono i genitori di oggi: *La relazione genitore - figlio*

Digital divide domestico

I nativi vivono in comunità tecnoreferenziate e virtuali, nelle quali costruiscono autonomamente i percorsi del sapere e della conoscenza.

"figli orfani di maestri" → il silenzio degli adulti e lo smarrimento dei figli.



EMERGENZA EDUCATIVA

Il difficile ruolo dei Catechisti. Cosa significa educare oggi?

- La delega genitoriale.
- Fronteggiare la costante crescita del disagio, nelle sue più diverse forme, con percentuali spesso raddoppiate rispetto al passato.
- Comunicare attraverso un nuovo linguaggio.
- Gestire la tecnomediazione della relazione.

Il difficile ruolo dei Catechisti. Cosa significa educare oggi?

CONCETTO DI **INCLUSIONE**

- Si focalizza sulla VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA
- ESTENSIONE DEL CONCETTO DI INTEGRAZIONE
- SI CONSIDERA CHE SIAMO TUTTE PERSONE CON PROPRI BISOGNI, MA CON STESSI DIRITTI DI

CONCETTO DI INTEGRAZIONE

- SI DISTINGUE LA PERSONA CON DISABILITA' E QUELLA SENZA DISABILITA'

Il difficile ruolo dei Catechisti. Cosa significa educare oggi?

Aiutare i ragazzi a:

1. CONOSCERSI (sviluppo di un pensiero autonomo e delle capacità metacognitive; capacità di mettersi nei panni dell'altro.)
2. ACCETTARSI
3. MIGLIORARSI

Il difficile ruolo dei Catechisti. Cosa significa educare oggi? –la psicopatologia della società tecnoliquida

- ADHD → necessitano di pause, poche regole fisse e prevedibilità.
- DOP → necessitano di pause frequenti, alte qualità empatiche, poche regole predefinite, non rispondere alle loro provocazioni.
- DSA → no lettura ad alta voce, aiuto nell'autostima.
- ANSIA → esposizione graduale, rinforzo, accoglienza.
- DEPRESSIONE → condivisione ed accoglienza.

Il difficile ruolo dei Catechisti. Consigli pratici per educare ai tempi di internet

1. Accorciare le distanze sforzandoci di conoscere il mondo digitale
2. Educarli all'attesa
3. Educare al riconoscimento delle emozioni
4. Vivere e sperimentare il mondo digitale insieme ai ragazzi, navigando con loro.
5. Essere significativi ed affascinanti, mettersi in discussione.
6. Farsi carico dell'altro attraverso una relazione autentica
7. Riscoprire il valore della relazione
8. Lezione interattiva
9. Sostenere i genitori attraverso l'ascolto
10. Gestire il tema del giudizio

***EMPATIA &
SOLIDARIETA'***

Graxie per l'Attenxione



www.itci.it

Presidente: Prof. Tonino Cantelmi

Via Livorno 36, 00162 Roma

Contatti

info@itci.it

0644247115